



STADTMUSEUM KLAUSEN
MUSEO CIVICO DI CHIUSA

Ausstellung_Mostra

Wilhelm Senoner ie Iona

Eröffnung **Freitag 28. März 2014, 18 Uhr**
Inaugurazione **venerdì 28 marzo 2014, ore 18**

Grußworte_Parole di saluto **Dir. Dr. Christoph Gasser**
Landesrat_Ass. Prov.
Dr. Florian Mussner

Einführung_Introduzione **Prof. Philippe Daverio**

Online auf_In diretta sul sito www.wilhelmsenoner.com

Dauer_Durata 29/3 – 3/5/2014

Öffnungszeiten_Orari d'apertura
Di-Sa_ma-sa, ore 9.30 – 12, 15.30 – 18 Uhr
So, Mo, 25.4. e 1.5. geschlossen_Do, lu, 25/4 e 1/5 chiuso

Begegnung mit dem Künstler – Sonderöffnung
Incontro con l'artista – Apertura speciale
Sonntag_Domenica 30/3 & 13/4/2014
Ore 11-17 Uhr

STADTMUSEUM KLAUSEN
MUSEO CIVICO DI CHIUSA
Frag 1 . Via Fraghes 1,
39043 Klausen . Chiusa BZ
Tel. + Fax 0472 846148
museum@klausen-bz.it

facebook.com/museumklauschenchiusa

www.museumklauschenchiusa.it

Wilhelm Senoner gestaltet menschliche Figuren. Wilhelm Senoner schafft Typen. In den behäbigen wie zugleich beweglichen Gestalten verbirgt sich das Bild des eigenen Selbst. Mit „Ich Jonas“ schlüpft Senoner in die Rolle eines alttestamentlichen Propheten, dessen Geschichte auch im Koran vorkommt. Sein Buch besteht nicht aus einer Ansammlung von Prophetenworten, sondern aus einer Biografie. Und die Biografie hat allerhand zu erzählen. Von Gott erhält er den Auftrag, nach Ninive zu gehen und den unbekehrten Bewohnern der Stadt das Strafgericht zu predigen. Doch er besteigt das falsche Schiff, wird aber durch einen aufkommenden Seesturm in die richtige Richtung gepeitscht. Man sah in Jonas den Grund für den Sturm, er wird als Opfer in die See geworfen. Im Bauch des Walfisches übersteht er drei Tage und drei Nächte. Dann wird er an Land gespien. Er marschiert nach Ninive, seine Bußpredigt hat Erfolg, die Stadt bekehrt sich. Jonas war grundsätzlich von der Barmherzigkeit Gottes überzeugt, weshalb er das falsche Schiff bestieg. Jetzt legt er sich enttäuscht unter eine Laubhütte, über die Gott eine Rizinuslaube wachsen lässt, dann auch zum Verdorren des Gewächses beiträgt. Der Verdross über das Eingreifen Gottes ließ den Zweifel bei Jonas nur noch wachsen. Die biblische Erzählung bricht hier ab. Jonas bleibt ein Fragment, ohne Happy End. Aber, ist das notwendig?

Die Menschenbilder Wilhelm Senoners haben nicht den Anspruch, grundsätzliche Fragen zu klären. Sie heben das Bild des Menschen auf einen Sockel, nicht um die Distanz zu erhöhen, sondern dessen Sichtbarkeit. Die raue Oberfläche wird durch die Farbe geschönt, die grundsätzlich einen positivistischen Blick zulässt. Es geht nicht um Kritik und Weltverbesserei, sondern um die Akzeptanz dessen, was ist. In Senoners Schöpferwelten zählt das gestaltete Sein, die Figur in Bewegung. Alles ist im Fluss. Man könne nicht zweimal in denselben Fluss steigen, so räsionierte Heraklit. Denn schon der zweite Blick auf die Skulpturen ergibt ein anderes Bild, ein anderes Beziehungsgeflecht. Senoner selbst zeigt sich im Jonas quasi als ein neuer Atlas in einer nicht allzu drückenden Lastträgerarbeit. Er hat noch die Zeit, sein Herz zu öffnen. Die Last wird zur lockeren Wolke und somit zu einem atmosphärischen Bild. Was bewegt wird, wird auch weitergebracht. Ob es sich um den hastig Schreitenden handelt, den wir aufgrund seiner eingeritzten Mantelkrempe als „Business-man“ erkennen, oder dem Paar, das beisammen liegt, das Assoziationspotential bleibt groß. Im Kuss zeigt Senoner die Beflügelung durch die Muse, der er haptische Gestalt gibt. Somit ist alle Kunsttheorie dreidimensional, haptisch und greifbar. Ob Frau, ob Mann: In jeder Statik liegt das Bild einer Bewegung, die nicht den Umsturz sucht, sondern gemächliche Bewegtheit, mit der alle Sinne Schritt halten können.

Leo Andergassen

Wilhelm Senoner crea figure umane. Wilhelm Senoner crea personaggi. Nelle figure pacate e al contempo in movimento si cela l'immagine del proprio Io. Con "Io Giona" Senoner entra nel ruolo di profeta del Vecchio Testamento, la cui storia compare già nel Corano. Il Libro di Giona non è una raccolta di profezie, ma racconta una biografia. Questa biografia ci dice molte cose. Dio comanda a Giona di recarsi a Ninive e di predicare il giudizio divino agli abitanti della città non ancora convertiti. Egli prende però la barca sbagliata, ma viene riportato sulla giusta via da un uragano. Ritenuto colpevole del fatto, egli viene gettato in mare come sacrificio. Egli sopravvive tre giorni e tre notti nel ventre della balena, dopodiché il pesce vomita Giona sulla spiaggia. Egli va a Ninive, dove ha successo con le sue prediche e la popolazione si converte. Nel profondo Giona era sicuro della clemenza divina, ragion per la quale salì sulla nave sbagliata. Deluso, ora si sdraia sotto una capanna di fogliame, sopra la quale Dio fa crescere un ricino che poi fa anche seccare. La scontentezza riguardo l'intervento divino incrementa i dubbi di Giona. Qui il racconto biblico termina. Il Libro rimane un frammento, senza lieto fine. Ma, è necessario ?

Le figure umane di Wilhelm Senoner non hanno la pretesa di dare risposte a domande fondamentali. Esse pongono l'immagine dell'uomo su un piedistallo, non per creare una maggiore distanza, ma per aumentarne la visibilità. La superficie ruvida viene abbellita dal colore, che principalmente consente una visione positivista. Non si tratta di critica o di riformare il mondo, ma di accettare ciò che è. Nel mondo figurativo di Senoner conta l'esistenza plasmata, la figura in movimento. Tutto è in movimento, *panta rhei*. Non si può discendere due volte nel medesimo fiume, diceva Eraclito. Perché il secondo sguardo sulle sculture rivela un'immagine nuova, un'altra rete di rapporti. Senoner mostra se stesso in Giona quasi come un nuovo atlante con un peso non troppo gravoso. Egli trova ancora il tempo per aprire il suo cuore. Il peso diventa un nuvola leggera e in tal modo un'immagine atmosferica. Ciò che viene mosso, viene anche portato avanti. Sia che si tratti del camminatore dal passo affrettato nel quale riconosciamo un "Business-man" dal risvolto del cappotto, sia che si tratti della coppia che giace l'una accanto all'altro, le possibilità di associazioni sono tantissime. Nel Bacio Senoner mostra lo spiccare il volo della musa, alla quale dà sembianze tattili. Sicché qualsiasi teoria artistica è tridimensionale, aptica e tangibile. Sia essa donna o uomo: in qualsiasi momento statico c'è anche l'immagine di un movimento, che non vuole sconvolgere, ma cerca un moto placido col quale tutti i sensi possano andare a pari passo.

Leo Andergassen